

*POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI**Interrogazione a risposta immediata:*

CARBONELLA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il Governo in carica dall'inizio della legislatura non ha lesinato aiuti e sanatorie per quelle imprese che hanno evaso il fisco e portato i capitali all'estero: sono così arrivati i condoni e gli scudi fiscali;

invece, sono trascurati e abbandonati a se stessi quegli imprenditori onesti che lavorano con impegno nell'agricoltura, in un settore tanto difficile e importante della nostra economia, in particolare per il Sud;

il settore agricolo del Mezzogiorno nell'ultimo biennio è stato colpito duramente dal susseguirsi di eventi calamitosi, che hanno pregiudicato ogni tipo di coltura;

il comparto agricolo si trova a dover fronteggiare una pesante situazione, che vede esposti molti imprenditori con gli istituti di credito, con il rischio di tracollo, in modo particolare, per le piccole aziende familiari —:

se il Ministro interrogato non ritenga necessario, considerato lo stato di grave crisi in cui versa l'agricoltura, intervenire, con estrema urgenza, adottando iniziative normative volte all'azzeramento dei contributi dovuti dalle imprese agricole all'Inps o, perlomeno, alla loro rateizzazione, per consentire loro di riprendersi economicamente, nonché predisponendo strumenti di credito agevolato per far recuperare al settore capacità di investimento. (3-02057)

* * *

*RAPPORTI CON IL PARLAMENTO**Interrogazione a risposta immediata:*

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro per i rapporti con il Parlamento.* — Per sapere — premesso che:

diversamente da quanto previsto in occasione di precedenti eventi calamitosi, il decreto ministeriale del 5 dicembre 2002, concernente gli eventi alluvionali del mese di novembre 2002, ha sospeso i termini solo per adempimenti e versamenti tributari, escludendo i soggetti che hanno subito un danno non superiore al 20 per cento del valore dei beni mobili ed immobili;

il 18 dicembre 2002 il Governo ha accolto, in sede di conversione in seconda lettura del decreto-legge 4 novembre 2002, n. 245, l'ordine del giorno Sergio Rossi n. 9/3464/17, relativo alla concessione della sospensione dei termini prevista dal decreto-legge per le aree del Molise, della Puglia e della Sicilia anche per i soggetti e le imprese residenti nei territori colpiti dalle alluvioni di ottobre e novembre 2002, alle medesime condizioni;

in occasione dell'esame del decreto-legge 7 febbraio 2003, n. 15, nella seduta del 5 marzo 2003 il Governo ha accolto l'ordine del giorno Stucchi n. 9/3664/19, che impegna il Governo a prevedere, con le ordinanze di cui al comma 3 dell'articolo 1 del medesimo decreto-legge, la sospensione dei termini per gli adempimenti, sia contributivi che tributari, per tutti i residenti nei territori alluvionati, identificati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 novembre

2002, eliminando, pertanto, l'applicazione del limite del 20 per cento del valore dei danni subiti;

nella seduta della Commissione finanze della Camera dei deputati del 6 marzo 2003 il Governo, interrogato sull'intenzione di dare attuazione all'ordine del giorno n. 9/3464/17, ha risposto negativamente, confermando l'applicazione della restrizione ai soggetti che non hanno avuto danni superiori al limite fissato —:

quali iniziative il Governo stia assumendo per dare attuazione agli impegni degli ordini del giorno citati ed accolti.

(3-02059)

* * *

SALUTE

Interpellanza urgente

(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

recentemente Farindustria a seguito dei fatti di cronaca attinenti all'accusa di « eccessiva prescrizione di farmaci » di presente comparaggio ha sospeso la partecipazione dei propri associati ai Congressi medico-scientifici;

tale sospensione mette a rischio lo svolgimento di importanti congressi medico-scientifici in Italia, oltre che creare uno stato di crisi per il settore congressuale, settore strategico per il nostro Paese;

il congresso medico-scientifico rappresenta un momento fondamentale per la formazione professionale del personale medico;

i congressi medico-scientifici sono autorizzati dal ministero della salute. La loro realizzazione in Italia è possibile solo con la concreta partecipazione del settore industriale, un corretto e trasparente rapporto tra ricerca e azienda farmaceutica —:

quali iniziative, al fine di implementare l'attività di formazione professionale attraverso il momento congressuale scientifico, il Ministro interrogato intenda adottare affinché:

a) Farindustria revochi il divieto per le proprie associate di partecipare ai congressi medico-scientifici;

b) sia incrementata l'azione di controllo sull'effettiva efficacia dei congressi medico-scientifici approvati.

(2-00670) « Lupi, Minoli Rota, Di Virgilio, Cicala, Massidda, Marinello, Jacini, Palumbo, Caminiti, Ricciuti, Frigerio, Borriello, Antonio Barbieri, Ferro, Nicotra, Gioacchino Alfano, Testoni, Dell'Anna, Mauro, Lecisci, Lenna, Paroli, Moretti, Colucci, Sardelli, Arnoldi, Verro, Campa, Zanetta, Rosso, Lazzari, Sanza, Ricciotti, Milanese, Osvaldo Napoli, Muratori, Dario Galli, Germanà, Cuccu, Maione, Romele ».

Interrogazione a risposta orale:

SAVO. — *Al Ministro della salute, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

con un'interrogazione del 20 giugno 2002 tendente a bloccare la vaccinazione per la *Blue tongue*, l'interrogante è stato facile profeta. Infatti l'interrogazione *de quo* concludeva che la vaccinazione nel territorio dell'Amaseno in provincia di Frosinone sarebbe stata inutile dal punto di vista sanitario, dannosa per l'economia, dispendiosa per l'ASL che l'attuava;

si è passati alla sperimentazione sul campo e i risultati sono stati devastanti per gli animali che l'hanno subita (aborti, morti e riduzione del latte), per l'economia degli allevatori già in difficoltà e per lo sperpero di denaro pubblico da parte delle ASL che l'hanno disposta;